



SAM
Servizio
Autoambulanza
Mendrisiotto

INFOSAM

Periodico d'informazione del Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

novembre
2025 **19**

www.sam-mend.ch

SAM, 25 anni di soccorso, socialità e solidarietà

Un anniversario che celebra un servizio basato su competenza, passione e responsabilità civica.

Il Ticino dei rianimatori

A vent'anni dalla sua nascita, la Fondazione Ticino Cuore è diventata un modello di rete territoriale per il soccorso cardiaco.

Eventi sicuri e gestione sanitaria

A disposizione strumenti e metodologie per pianificare un'assistenza adeguata ed efficiente.

L'omissione di soccorso

Un tema che riguarda sia l'aspetto legale sia quello etico e sociale.



Bundi
GROTTO BUNDI

PER CENE AZIENDALI,
DI CLASSE O GRUPPI,
PACCHETTO TUTTO COMPRESO.

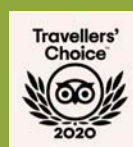
AFFETTATO MISTO TICINESE

POLENTA AL CAMINO SERVITA CON:
BRASATO DI MANZO
CONIGLIO IN UMIDO
FUNGHI PORCINI
MORTADELLA E FAGIOLI
SALMÌ DI SELVAGGINA

GELATO DI UVA AMERICANA

MERLOT DEL TICINO, ACQUA, CAFFÈ
GRAPPINO O NOCINO O LIMONCINO

IL TUTTO PER CHF 68.--, IVA INCLUSA



GROTTO BUNDI
VIALE ALLE CANTINE 6850 MENDRISIO
TEL. 091 646 70 89
WWW.GROTTOBUNDI.COM



Volvo EX30
il piccolo grande SUV 100% elettrico
con CHF 7'000.- di Bonus Aurora e leasing 0%

Da 0 a 100 km/h in 3.6 secondi
428 CV di potenza 100% elettrica
476 km di autonomia



Passa a trovarci e riserva il tuo test drive.

CARLO STEGER SA
AUTOCENTRO

VIA CAMPAGNA ADORNA 36 - 6852 GENESTRERIO - TEL 091 641 70 65
WWW.CARLOSTEGER.CH



DIMA
VERNICIATURA A FORNO
SOSTITUZIONE PARABREZZA
RESTAURI

di Luca Della Casa
Ponte Laveggio
6853 Ligornetto
tel. 091 647 05 40
cell. 077 522 59 61
info@carrozzeriadellacasa.ch


Katia Cereghetti Soldini
Presidente

Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

Editoriale

Care lettrici, cari lettori,

questa nuova edizione si apre con un anniversario che ci riempie di orgoglio e gratitudine: il Servizio Autoambulanza Mendrisiotto (SAM) compie 25 anni. Un traguardo che conferma il valore di un servizio costruito sulla competenza, sulla passione e sulla vicinanza alla comunità. Nato nel 2001 dalla visione congiunta della Croce Verde Mendrisio e Chiasso, il SAM è oggi un punto di riferimento per la salute pubblica del Mendrisiotto e non solo. In questi anni, ha saputo evolvere e innovare, rafforzando continuamente la propria missione sanitaria, sociale e formativa. A tutti i soccorritori, collaboratori, volontari e sostenitori che hanno contribuito a costruire questa realtà va il nostro più sentito ringraziamento. **L'anniversario verrà celebrato con un evento aperto alla cittadinanza il 26 aprile 2026: vi invitiamo fin d'ora ad agendare con entusiasmo questa data speciale.**

Un altro esempio virtuoso di rete territoriale lo troviamo nella Fondazione Ticino Cuore, che proprio quest'anno festeggia i suoi 20 anni di attività. **Grazie all'impegno condiviso di istituzioni, soccorritori e cittadini, il nostro Cantone è oggi tra i più avanzati d'Europa nella risposta all'arresto cardiaco.** Abbiamo raccolto la testimonianza del direttore storico della Fondazione, Claudio Benvenuti, che ci ha raccontato un percorso fatto di coraggio, innovazione e soprattutto tanta partecipazione civica: più di 170.000 persone formate, quasi 7.000 First Responder e oltre 1.700 defibrillatori sul territorio. Una rete che ogni giorno salva vite.

La sicurezza della popolazione è un tema trasversale, che tocca anche l'organizzazione di eventi pubblici. In questa edizione riflettiamo sul tema dell'assistenza sanitaria durante manifestazioni ed eventi: un ambito ancora troppo spesso trascurato. La Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze mette a disposizione strumenti utili per valutare e pianificare in modo proporzionato la presenza di presidi sanitari, garantendo una copertura efficace senza sovraccaricare il sistema d'emergenza. Sempre in tema di responsabilità, questa edizione inaugura una nuova rubrica che, numero dopo numero, affronterà temi legati al soccorso preospedaliero e al quadro normativo che lo regola. Un modo per approfondire insieme non solo gli aspetti operativi, ma anche i doveri civici e legali che riguardano tutti noi. **Apriamo questa riflessione con un argomento tanto delicato quanto fondamentale: l'omissione di soccorso.** Un gesto mancato, una chiamata non fatta, possono segnare la differenza tra la vita e la morte. La legge è chiara nel definire l'obbligo di prestare aiuto a chi si trova in pericolo, ma ancora prima della norma dovrebbe esserci il buon senso, l'empatia, il nostro comune senso civico.

Affronteremo questi temi con serietà e chiarezza, convinti che una società consapevole e informata sia anche una società più sicura.

Infine, vi proponiamo una testimonianza che ci sta particolarmente a cuore: quella di Fosca, soccorritrice volontaria. Le sue parole ci raccontano non solo il valore del servizio che svolge, ma anche la bellezza del sentirsi parte attiva della comunità, di imparare, crescere e condividere. È un esempio autentico di come l'impegno personale possa trasformarsi in una straordinaria esperienza di umanità e solidarietà.

A tutti voi, il nostro più sincero grazie per l'attenzione e il sostegno costante.

Buona lettura!



Impressum

Editore: Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto
Via Beroldingen 3 6850 Mendrisio Tel. 091 640 51 80
Donazioni IBAN n.: CH85 0900 0000 6922 1205 3
info@sam-mend.ch, www.sam-mend.ch

Coordinamento redazionale: www.mediares.ch

Fotografie: archivio SAM, Depositphotos, Rescue Media

Hanno collaborato a questo numero: Katia Cereghetti Soldini, Carlo Realini, Andrea Bigi, Fosca Corti, Claudio Benvenuti, Luca Zorzi, Giacomo Hug, Sal Comodo

Stampa: Arti Grafiche Salvioni - TBS La Buona Stampa

Tiratura: 32'000 copie distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Mendrisiotto

N. 19, novembre 2025





Carlo Realini
Direttore Generale
Associazione SAM

25 anni di soccorso socialità e solidarietà

Nato nel 2001 dall'unione di Croce Verde Mendrisio e Chiasso, il SAM celebra nel 2026 un traguardo storico. Oggi copre 16 comuni e oltre 53.000 abitanti, con un'offerta che integra anche il Servizio Medico Dentario Regionale. Accreditato a livello federale, il SAM investe in formazione, tecnologie e prevenzione, mantenendo al centro le persone e l'impegno civico. L'anniversario sarà celebrato il 26 aprile 2026 con un evento dedicato alla comunità.

Nel 2026, il Servizio Autoambulanza Mendrisiotto (SAM) festeggia un traguardo importante: 25 anni di attività al servizio della comunità, un risultato che testimonia dedizione, professionalità e un profondo legame con il territorio.

Nato nel 2001 dall'unione tra Croce Verde Mendrisio e Croce Verde Chiasso, il SAM ha saputo evolversi da semplice servizio di trasporto sanitario a vero e proprio Centro di salute, in sintonia con i bisogni emergenti della popolazione del Mendrisiotto. Ulteriore tassello è stata l'unificazione all'interno dell'Associazione del Servizio Medico Dentario Regionale (SMDR); nato nel 2005 per offrire cure odontoiatriche di qualità a prezzi calmierati,



nel 2021 è stato integrato nel SAM. Questa fusione ha rappresentato un ulteriore passo strategico verso una maggiore efficienza e razionalizzazione dei costi d'esercizio dell'Associazione.

Con grande lungimiranza, l'idea di unire le forze nacque per garantire un servizio più efficiente e moderno, capace di rispondere alle esigenze di un territorio in crescita. Da allora, il SAM ha saputo evolversi costantemente, investendo in formazione, tecnologia e mezzi all'avanguardia, fino a diventare uno dei cinque servizi ambulanza riconosciuti nel sistema di emergenza sanitaria cantonale e senza mai mancare alcuna certificazione di accreditamento dell'Interassociazione di Salvataggio



Le ambulanze, veri centri mobili di rianimazione, sono equipaggiate con tecnologie sofisticate per permettere interventi rapidi ed efficaci, garantendo sicurezza e professionalità in ogni situazione.

Svizzera (IAS) con i suoi differenziati e complessi indicatori.

Il cuore della missione: persone e professionalità al servizio della comunità

In questi 25 anni, il SAM ha gestito migliaia di interventi, affrontando emergenze mediche, incidenti stradali, eventi straordinari, eventi sportivi e manifestazioni pubbliche. Tra i momenti più significativi, si ricorda il ruolo centrale svolto durante i Campionati Mondiali di ciclismo su strada del 2009, dove il SAM ha coordinato il servizio sanitario con grande competenza.

Oggi il SAM copre 16 Comuni e oltre 53.000 abitanti, con un bacino che si amplia con i circa 30.000 pendolari durante le ore lavorative.

Formazione e prevenzione: un impegno che va oltre il soccorso

Il SAM non è solo intervento d'emergenza ma promuove attivamente la formazione alla popolazione, insegnando manovre salvavita come la rianimazione cardiopolmonare con l'uso del defibrillatore o come i corsi per i Soccorritori Aziendali secondo le direttive della già citata IAS. Questa attività contribuisce a rafforzare la "catena della sopravvivenza" e a diffondere una cultura della prevenzione in rete con altre realtà significative del territorio cantonale come la Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze (FCTSA), l'Accademia di Medicina d'Urgenza Ticinese (AMUT) e la Fondazione Ticino Cuore di cui è nota la rete cantonale dei First Responder.

Tecnologia e umanità: un binomio vincente

Nel corso degli anni, il SAM ha investito e investe tuttora in tecnologie all'avanguardia, migliorando la qualità dei mezzi di soccorso e la formazione del personale. Ogni ambulanza è oggi un piccolo centro mobile di rianimazione, pronto a intervenire in qualsiasi situazione.

Parallelamente, l'aspetto umano è rimasto centrale. I militi, gli operatori sanitari e i volontari del SAM sono il volto della solidarietà, capaci di portare conforto e competenza anche nei momenti più critici.

Un grazie particolare ai soccorritori professionisti e ai volontari, che con dedizione e spirito civico garantiscono la continuità del servizio 24 ore su 24.

Guardando al futuro

Il 25° anniversario non è solo un momento di celebrazione, ma anche di riflessione, progettazione e sperimentazione anche sulle modalità di risposta al cittadino, sempre in un'ottica di efficacia ed efficienza. Il SAM punta ad ottimizzare la propria flotta di mezzi, mantenerli aggiornati ed introdurre nuove tecnologie digitali per la gestione degli interventi e rafforzare la collaborazione con le strutture sanitarie. L'obiettivo è chiaro: continuare a essere un punto di riferimento per la salute pubblica e garantire un servizio rapido, sicuro e di qualità, sempre vicino alle persone.

Come ho già avuto modo di dichiarare in una recente intervista, il futuro si presenta nebuloso soprattutto sul versante finanziario; il SAM congiuntamente alla Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze e all'Interassociazione di Salvataggio, aderisce all'iniziativa nazionale "Visione del Sistema di Soccorso Svizzero 2034" che si fonda su tre pilastri:

- Chiarire il mandato politico; sicurezza dell'approvvigionamento lungo l'intera catena di soccorso.
- Ottimizzare il sistema; concezione economica, appropriata ed efficace delle offerte.
- Garantire il giusto finanziamento e riconoscimento; finanziamento adeguato finalizzato a concepire ed assicurare le offerte.

Fedeli allo spirito di creare rete, il SAM, per celebrare questo importante anniversario, parteciperà ad un importante evento che si terrà domenica 26 aprile 2026. Al momento non possiamo che chiedervi di agendare con fiducia la data!

Grazie a chi, in questi 25 anni, ha contribuito a scrivere questa storia: soccorritori, volontari, sostenitori e tutta la comunità del Mendrisiotto. Il SAM è la dimostrazione che solidarietà, professionalità e innovazione possono salvare vite.



A NATALE REGALA UN BUONO

CORSI PER LA POPOLAZIONE - SERVIZIO MEDICO DENTARIO - DONAZIONI

Importi a scelta a partire da Fr. 20.-



Le nostre offerte:

- **Corsi rianimazione**
- **Corsi primi soccorsi pediatrici**
- **Corsi primi soccorsi**
- **Prima visita dentista**
- **Seduta igiene professionale**
- **Trattamento illuminante Click**
- **Applicazione brillantino**
- **Trattamento sbiancante denti**
- **Regala una donazione a chi vuoi bene**

PER INFO 091.640.51.80 WWW.SAM-MEND.CH



Il Ticino dei rianimatori

A vent'anni dalla sua nascita, la Fondazione Ticino Cuore si conferma un esempio virtuoso di rete territoriale per il soccorso in caso di arresto cardiaco. Dalle iniziali difficoltà e resistenze all'entusiasmo condiviso tra istituzioni, soccorritori e cittadini, il progetto ha rivoluzionato la cultura del primo intervento in Ticino.

Oggi nel Canton Ticino si contano oltre 170.000 persone formate alle tecniche di rianimazione e defibrillazione precoce, quasi 7.000 First Responder e più di 1.700 defibrillatori. I pazienti colpiti da arresto cardiaco hanno più del doppio delle probabilità di sopravvivere rispetto alla media europea.

Abbiamo incontrato Claudio Benvenuti, direttore storico della Fondazione Ticino Cuore.

Vent'anni fa nasceva la Fondazione Ticino Cuore. Se chiude gli occhi e torna indietro a quei primi momenti, cosa vede? Le difficoltà? L'entusiasmo?

Vedo un grande entusiasmo. Ricordo bene quel periodo: era animato da una forte volontà di trovare soluzioni innovative per migliorare la presa a carico delle persone colpite da arresto cardiaco. Si respirava una voglia di cambiamento, di rompere gli schemi tradizionali per introdurre nuove strategie. Ma la cosa più bella era che questa motivazione non era isolata: era condivisa da tutte le istituzioni coinvolte, dal Cardiocentro alla Federazione delle ambulanze con i vari servizi del Cantone, fino all'Ente Ospedaliero Cantonale. C'era una sorta di alleanza spontanea, una convergenza di intenti che ha fatto la differenza.

In quei primi anni siamo anche riusciti a sensibilizzare e coinvolgere quelli che poi sarebbero diventati i partner fondamentali della rete dei First Responder: la polizia, i pompieri, le guardie di confine. Oggi è facile parlare di soccorso precoce, di defibrillatori nei luoghi pubblici, ma vent'anni fa non era affatto scontato. Le nostre proposte erano nuove, a tratti quasi visionarie, e come tutte le novità incontravano scetticismo, qualche resistenza. Anche tra i soccorritori professionisti c'era chi vedeva la rianimazione come una sua competenza esclusiva. Ma poi, con il tempo, i risultati hanno parlato da soli. Si è visto che quando tutti intervengono, anche i cittadini, le possibilità di sopravvivenza aumentano. E da lì il sistema ha preso forza, è diventato quello che è oggi.

C'è stato un momento preciso in cui ha capito che la cosa



avrebbe davvero potuto funzionare?

Sì, lo ricordo bene. È stato quando la Polizia Cantonale ha deciso di aderire al progetto. Sono stati i primi a farlo, ed è stato un passaggio cruciale. La decisione dell'allora comandante, Romano Piazzini, ha avuto un effetto domino: dopo di loro sono arrivati i corpi di polizia comunali, i pompieri, le guardie di confine. Se la Polizia Cantonale avesse esitato, o avesse dato un sostegno solo parziale, probabilmente oggi non saremmo qui a raccontare questo percorso. In altri cantoni, ancora oggi, una delle difficoltà principali è proprio ottenere la collaborazione dei corpi di polizia. La loro adesione è stata un segnale forte, che ha dato legittimità e forza all'intero progetto.

Sarebbe stato possibile costruire comunque una rete, anche solo con i cittadini comuni?

Forse sì. Oggi la nostra rete conta oltre 6.800 First Responder e la maggior parte sono cittadini. Quindi sì, in teoria una rete "laica" si poteva creare. Ma non avrebbe avuto la stessa efficacia. Fin dall'inizio, avevamo individuato come cruciale il ruolo degli enti di primo intervento, per una questione di rapidità e capillarità. La polizia, i pompieri sono presenti sul territorio 24 ore su 24, hanno veicoli prioritari e tempi di intervento brevissimi. In zone discoste, i pompieri di montagna riescono a intervenire in pochi minuti, perché sono già lì, sul posto.

Ed è proprio questo il punto: il tempo. Il vuoto che si crea tra l'arresto cardiaco e l'arrivo dell'ambulanza va colmato il più ra-

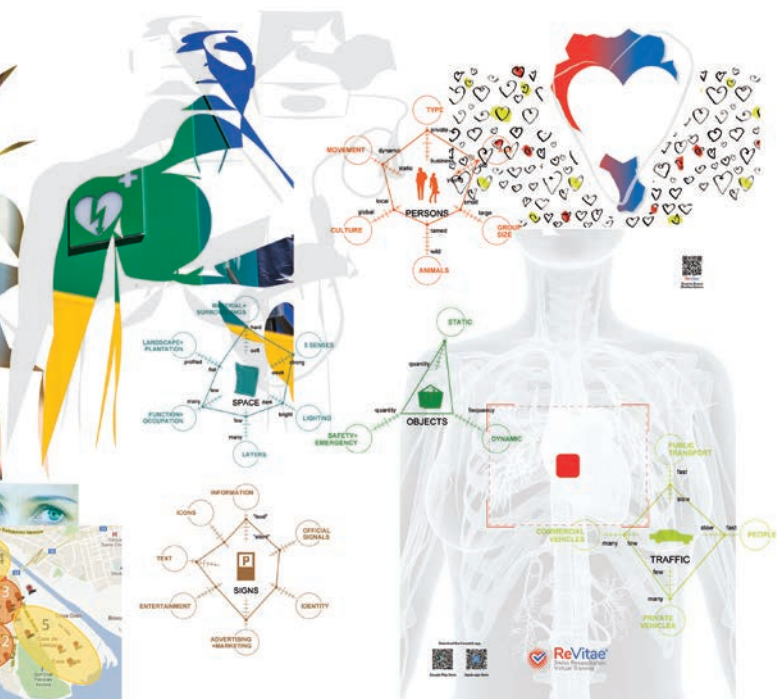
FONDAZIONE
TICINO CUORE



pidamente possibile. E quel vuoto, lo riempiono le persone che si trovano già sul luogo dell'evento.

Oggi i vostri numeri raccontano molto: oltre 170.000 persone formate, più di 1.700 defibrillatori, una rete di quasi 7.000 First Responder. C'è un dato che secondo lei rappresenta più di tutti il successo del progetto?

Probabilmente il numero delle persone formate: quei 170.000 cittadini che hanno investito tempo e denaro per imparare a salvare una vita e tanti di loro si sono messi a disposizione come First Responder. Tutto si basa sulla loro volontà ad intervenire in caso di allarme. Nessuno li costringe, al di là di quanto previsto dall'obbligo generale di soccorso. E l'elemento chiave è proprio questo: la cultura della rianimazione, la sensi-



bilizzazione, l'educazione. È un ambito in cui possiamo ancora crescere molto. Ogni anno formiamo circa 3.000 studenti nelle scuole medie del Cantone. Questo significa che ogni anno ci sono 3.000 giovani potenzialmente in grado di salvare una vita. L'impatto culturale di aver fatto almeno una volta nella vita un corso di rianimazione è enorme.

Per quanto riguarda i defibrillatori, certo, possiamo e dobbiamo aumentare la presenza sul territorio. Ma prima di tutto servono persone capaci di usarli. Non basta il dispositivo, ci vuole la competenza.

Quando c'è un arresto cardiaco, un defibrillatore arriva sempre? E quanto tempo dopo?

Con la rete attuale, in quasi tutti gli allarmi c'è un defibrillatore che arriva sul posto. Il tempo mediano di intervento di un First Responder è di 3 minuti e mezzo, un tempo straordinario che fa la differenza tra la vita e la morte. Ovviamente, molto dipende dal tipo di arresto cardiaco. Ci sono diverse situazioni cliniche. Ma in ogni caso, la priorità assoluta è iniziare subito il massaggio cardiaco, che serve a mantenere attiva la circolazione e ossigenare gli organi vitali, soprattutto il cervello. Quando c'è una fibrillazione ventricolare, l'uso precoce del defibrillatore aumenta in modo significativo le possibilità di sopravvivenza.

Torniamo ai giovani: com'è oggi la situazione nelle scuole medie con i corsi di BLS-DAE?

Dopo i primi cinque anni di finanziamento da parte del Cantone, c'è stato uno stop. Ma oggi siamo tornati a coprire circa l'80% degli istituti scolastici, nell'ultimo anno delle scuole medie. Sono ragazzi di 14-15 anni. Ogni anno ne formiamo circa

3.000. Il corso è sostenuto dalla Fondazione Ticino Cuore, con un piccolo contributo simbolico da parte degli studenti. Abbiamo anche il prezioso supporto economico dell'Ente Ospedaliero Cantonale, che ha scelto di investire in questa formazione. È stato un gesto importante, che dimostra quanto si creda nel valore educativo di questo percorso. Ogni anno, grazie anche alla campagna di raccolta fondi, possiamo garantire che questa attività continui. È un investimento culturale e sociale prima che sanitario.

Avrebbe senso iniziare ancora prima, con i bambini delle scuole elementari?

Le linee guida dicono che si può iniziare già dai 12 anni. Ma la sensibilizzazione può cominciare anche prima. Con i più piccoli non si parla tanto di tecnica, quanto di consapevolezza. Non hanno ancora la forza fisica per un massaggio cardiaco efficace, ma possono già imparare a riconoscere una situazione di emergenza, a chiamare i soccorsi, a capire che possono fare la differenza.

Noi ci concentriamo sull'ultimo anno delle scuole medie perché lì troviamo ragazzi pronti, sia fisicamente sia mentalmente. E abbiamo già avuto diversi casi di giovani che sono riusciti a intervenire in situazioni reali, salvando un genitore o un amico.

Ricorda qualche storia in particolare?

Ne abbiamo raccolte molte, soprattutto durante le campagne di raccolta fondi. C'è un ragazzo che ha salvato la mamma, un altro che ha rianimato il papà. L'ultimo caso è avvenuto a Biasca, solo lo scorso anno. Sono storie forti, emozionanti. E ci ricordano che senza formazione, senza educazione, tutto questo non sarebbe possibile. È la dimostrazione concreta che insegnare a rianimare salva davvero delle vite.

Tra gli obiettivi futuri c'è anche quello di ridurre i tempi di attivazione della Centrale d'allarme 144. Come?

Le nuove linee guida, in uscita a fine anno, sottolineano l'importanza di chiamare il 144 il prima possibile. È il primo gesto, quello che attiva tutta la catena del soccorso. Oggi l'operatore della centrale deve porre diverse domande per inquadrare bene la situazione. Ma ci sono margini di miglioramento, e qui entra in gioco l'intelligenza artificiale. In futuro, sarà possibile usare algoritmi per identificare parole chiave e attivare già automaticamente alcune funzioni, guadagnando anche solo un minuto. Un minuto, in questi casi, può valere il 10% in più di sopravvivenza.

Esistono già sistemi in grado di rilevare la respirazione agonica. È un supporto enorme per l'operatore. L'intelligenza artificiale non sostituirà l'uomo, ma lo affiancherà per rendere tutto più veloce ed efficace.

Diventare direttore di Ticino Cuore l'ha cambiata?

Certo. Sono cresciuto professionalmente nel mondo del soccorso sanitario e l'arresto cardiaco è sempre stato un tema centrale nella mia vita. Ma lavorare in Ticino Cuore mi ha permesso di vedere le cose da un'altra prospettiva. Non solo la cura, ma anche tutto ciò che sta intorno: la formazione, la cultura, la prevenzione, gli aspetti politici, quelli finanziari, la comunicazione, ecc.... È stato un grande privilegio. E i risultati ottenuti, il fatto che il nostro modello sia diventato un riferimento anche fuori dai confini cantonali, sono motivi di grande soddisfazione. È stato, ed è, un lavoro collettivo. Nulla sarebbe stato possibile senza il sostegno del Consiglio di Fondazione, del Cardiocentro, dell'Ente Ospedaliero, dei servizi ambulanza e della loro federazione e di tutti gli attori coinvolti nella presa a carico del paziente.

Inquadra il codice QR
e leggi l'intervista
completa



Non andare distante...



stampa da noi!

Ci occupiamo di supporti stampati. Ascoltiamo le vostre idee
con l'obiettivo di renderle uniche in ogni forma.

Contattaci per un'offerta gratuita!

LaBuonaStampa

Via Fola 11, CH 6963 Pregassona
T +41 91 973 31 71 / info@tbssa.ch



DEMOMATIC S.A.
DISTRIBUTORI AUTOMATICI

Via 1° Agosto, 3 CH - 6830 Chiasso
Tel: +41 91 695 41 51
info@demomatic.ch - www.demomatic.ch

www.Selleria Vassalli.ch



**Tappezzeria nautica e auto
Coperture teloni e capotte**

Tel + fax 091 648 13 42 - 6818 Melano



www.coltamaionoranze.ch



Andrea Bigi
Capo Servizio Operativo
Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

Eventi sicuri e gestione sanitaria

Nel Cantone molti eventi pubblici non prevedono una valutazione sanitaria preventiva, esponendo a rischi evitabili. La Federazione ambulanze offre strumenti di autovalutazione e metodologie per pianificare l'assistenza sanitaria in modo proporzionato, efficiente e a carico degli organizzatori.

Il nostro Cantone vanta una lunga tradizione di eventi e manifestazioni promosse da enti pubblici, associazioni o gruppi di cittadini, a livello municipale, regionale e cantonale. Tali iniziative spaziano dalle manifestazioni sportive ai concerti, dagli spettacoli pirotecnici alle esposizioni, dalle attività motoristiche alle feste popolari.

L'autorizzazione allo svolgimento è disciplinata da specifiche ordinanze comunali e cantonali. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, tali disposizioni non prevedono l'obbligo di informare o richiedere

un'autorizzazione sanitaria preventiva ai Servizi autoambulanza regionali, salvo che per eventi competitivi regolati dall'Ufficio della circolazione, dove è vincolante il nulla osta della Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze (FCTSA) o del Servizio competente. Rientrano in questa categoria, ad esempio, manifestazioni motoristiche o ciclistiche, competizioni nautiche e corse su strada o sentiero.

Questa impostazione lascia scoperte molte altre tipologie di eventi (sagre, concerti, camminate non competitive, ecc.), creando lacune organizzative e informative. I sistemi di soccorso, infatti, sono dimensionati sulla popolazione residente e non sul potenziale afflusso aggiuntivo di persone legato agli eventi, con conseguente aumento dei rischi sanitari.

In base al principio di diligenza previsto dalla legge, la responsabilità della sicurezza di partecipanti e visitatori ricade interamente sugli organizzatori (responsabilità civile secondo Codice delle obbligazioni). Per supportarli, la FCTSA mette a disposizione un modulo online di autovalutazione del "Rischio potenziale della manifestazione" (www.fctsa.ch). Lo strumento, pur non essendo obbligatorio, consente una prima analisi utile sia all'organizzatore sia al Servizio autoambulanza di riferimento.

Qualora emergesse la necessità l'organizzatore può rivolgersi al Servizio regionale per una valutazione approfondita e un preventivo di copertura sanitaria dedicata. Tuttavia, in assenza di un obbligo normativo, spesso questa fase non viene avviata, soprattutto per motivi economici, lasciando il sistema sanitario privo di informazioni e, per quanto concerne l'organizzatore e l'evento, senza un piano di sicurezza adeguato.

Il SAM, come anche gli altri Servizi affiliati alla FCTSA, dal canto suo, adotta strumenti validati a livello internazionale, come l'algoritmo di Colonia (Kölner Algorithmus), sviluppato per garantire la sicurezza dei grandi eventi attraverso la definizione di risorse e mezzi necessari. L'analisi strutturata del rischio, con l'aggiunta di

un'attenta supervisione da parte di personale qualificato, consente di dimensionare in modo trasparente l'assistenza sanitaria, indicando con chiarezza se un dispositivo dedicato sia necessario o meno. Questa metodologia permette di ottimizzare le risorse: negli eventi a basso rischio non vengono richiesti presidi sanitari specifici, mentre negli altri casi il Servizio autoambulanza può pianificare una risposta proporzionata, senza gravare sulla normale



operatività destinata alle urgenze quotidiane.

Inoltre, i costi del dispositivo sanitario restano a carico dell'organizzatore e non dei Comuni convenzionati, garantendo equità, efficienza e sostenibilità.

Tutto questo per garantire, ad organizzatori e fruitori degli eventi, un'assistenza sanitaria professionale e in grado di rispondere in maniera coerente agli eventi.



avv. Luca Zorzi
Membro Consiglio di Amministrazione
Croce Verde Bellinzona

L'omissione di soccorso

Le norme legali sull'omissione di soccorso prevedono l'obbligo di aiutare chi è in imminente pericolo di morte, anche solo con una chiamata ai soccorsi, senza pretendere azioni rischiose. Le conseguenze possono essere penali e civili, ma chi agisce in buona fede non è punibile. Oltre la legge, il soccorso rappresenta un dovere di solidarietà: un gesto semplice che può fare la differenza tra la vita e la morte.

Il tema dell'omissione di soccorso solleva spesso dibattiti in Svizzera, non solo per le implicazioni legali, ma anche per quelle etiche e sociali che ne derivano. Viviamo in una società in cui la rapidità e l'individualismo sembrano a volte prevalere sulla solidarietà. Eppure, quando ci si trova davanti a una persona in pericolo, la legge è chiara: non possiamo voltare lo sguardo altrove ed assumere un atteggiamento passivo.

Chi lavora ogni giorno nei servizi di soccorso conosce bene il peso dell'indifferenza. Non è raro che un equipaggio di ambulanza, arrivando sul luogo di un'emergenza, si accorga che attorno a quella persona in difficoltà c'erano altri passanti, automobilisti o vicini che hanno scelto di non intervenire oppure che si sono limitate a carpire dal luogo dell'evento delle immagini per poi pubblicarle sui diversi social (prassi del tutto discutibile e a mio avviso sanzionabile). A volte per paura di sbagliare, altre per il timore di "non essere all'altezza", ma spesso anche per semplice esitazione o indifferenza.

Molti soccorritori raccontano di aver provato un senso di frustrazione nel constatare che sarebbe bastato poco - una chiamata al 144, un gesto semplice - per guadagnare minuti preziosi e forse salvare una vita.

L'omissione di soccorso non è solo una questione di diritto, ma anche di umanità: il confine tra la vita e la morte, spesso, passa attraverso la prontezza di un gesto solidale. In Svizzera, l'obbligo di prestare soccorso non è soltanto un imperativo morale, ma una norma sancita da più disposizioni di legge: qui di seguito sono brevemente riassunte le più significative.

- **Il Codice Penale (art. 128 CP)** stabilisce che "chiunque omette di prestare soccorso ad una persona da lui ferita o



A volte, per salvare una vita, serve davvero pochissimo: il coraggio di non restare indifferenti e la prontezza di comporre un numero che può fare la differenza (Polizia 117/Ambulanza 144).

in imminente pericolo di morte, ancorché secondo le circostanze, lo si potesse ragionevolmente esigere (cpv. 1), rispettivamente chiunque impedisce ad un terzo di prestare soccorso o lo ostacola nell'adempimento di tale dovere (cpv. 2), è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria" (cpv. 3).

- **La Legge federale sulla circolazione stradale (art. 51 LCStr)** specifica che "in caso d'infortunio, nel quale hanno parte veicoli a motore o velocipedi, tutte le persone coinvolte devono fermarsi subito. Esse devono provvedere, per quanto possibile, alla sicurezza della circolazione (cpv. 1). Se vi sono feriti, tutte le persone coinvolte nell'infortunio devono prestare loro soccorso; le persone non coinvolte devono collaborare nella misura che si può esigere da esse. Le persone coinvolte nell'infortunio, per primi i conducenti dei veicoli, devono avvertire la polizia. Queste persone, compresi i passeggeri, devono collaborare all'accertamento dei fatti. Esse non possono abbandonare il luogo dell'infortunio senza il permesso della polizia, salvo che abbiano bisogno di cure o che debbano cercare soccorso o avvertire la polizia " (cpv. 2).
- **La Legge sanitaria cantonale (art. 69 LSan)** prevede che "tutti gli operatori sanitari sono tenuti, in situazioni d'urgenza o di catastrofe, a dare le prestazioni necessarie nell'ambito delle loro competenze professionali e della loro formazione specifica" (cpv. 1).

Queste norme esprimono un principio comune quanto chiaro: la vita e l'integrità delle persone vengono prima di tutti e la società si aspetta che ogni cittadino, qualificato o meno, faccia la sua parte per salvare una vita!

Ma fino a che punto ci si deve spingere per evitare di commettere un'infrazione di carattere penale o civile? La legge indica chiaramente che deve essere prestato il soccorso nei limiti in cui l'intervento possa essere *"ragionevolmente preteso"* dalla persona interessata. L'espressione *"ragionevolmente pretendere"* nel contesto dell'omissione di soccorso si riferisce all'obbligo di prestare assistenza se le circostanze lo rendono necessario e possibile, anche attraverso la semplice chiamata ai soccorsi, senza porre a rischio la propria incolumità o senza che altri abbiano già provveduto in modo adeguato. Non si richiede ad una persona di intraprendere delle azioni pericolose o che esulino dalle sue capacità e/o conoscenze, ma di intervenire attivamente, o almeno di allertare le autorità competenti, quando si presenta un pericolo per qualcuno.

Secondo la prassi sono esigibili gli atti di soccorso che sono possibili e che possono essere utili. Si tratta in termini concreti di farsi carico delle misure che le circostanze impongono. Non si può pretendere, in altre parole, che ad esempio un passante privo di formazione medica tenti manovre complesse di rianimazione o che un nuotatore inesperto si getti in un fiume in piena per salvare una persona. Spesso è sufficiente un gesto semplice ma decisivo: chiamare i soccorsi senza esitazione! Al contrario, da un medico (oppure da un operatore sanitario in genere) ci si aspetta un grado di intervento maggiore: la sua specifica formazione lo rende in grado di prestare cure immediate che per altri non sarebbero possibili. In questo senso, la legge calibra gli obblighi in base alle competenze e alle circostanze.

Le conseguenze derivanti dall'omissione di soccorso possono essere rilevanti. Dal punto di vista penale, come visto sopra, l'art. 128 CP prevede una comminatoria di pena fino a tre anni di detenzione oppure la pena pecuniaria a dipendenza della gravità del caso. Dal punto di vista civile, se è dimostrato che il mancato intervento avrebbe potuto salvare la vita o ridurre le conseguenze di un incidente, il responsabile può essere condannato a risarcire i danni materiali e le sofferenze morali della vittima o dei prossimi familiari.

Va comunque evidenziato un aspetto importante: chi presta soccorso non è ritenuto responsabile di eventuali danni colla-

terali se ha agito in buona fede e nel limite delle proprie possibilità e/o competenze. Solo una grave negligenza potrebbe comportare conseguenze penali o civili.

A mo' di esempi concreti, ecco alcuni casi esemplificativi che hanno precisato i contorni dell'omissione di soccorso in materia penale.

- Nel 2010, a Ginevra, un medico d'urgenza è stato condannato in prima istanza per non aver assistito un'anziana, in seguito deceduta, che aveva attivato ripetutamente il Telesoccorso. Il Tribunale federale lo prosciolsse nel 2014 per mancanza dell'elemento soggettivo del reato, ovvero la consapevolezza del pericolo imminente di morte della donna.

- Diverso l'esito nel 1993 per un uomo che, dopo aver consumato in un appartamento eroina con una giovane donna, non chiamò i soccorsi quando lei ebbe un malore. La donna morì di overdose e l'uomo fu condannato per omissione di soccorso e violazione della legge sugli stupefacenti. L'Alta Corte federale ha stabilito che, pur essendo

la causa del pericolo indifferente, occorre la presenza di un imminente pericolo di morte. Per i giudici federali, sarebbe bastata una telefonata all'ambulanza.

Alla luce di quanto sopra illustrato, emerge una conclusione inequivocabile: **in Svizzera non ci si può sottrarre al dovere di soccorrere chi è in pericolo o in una situazione di imminente pericolo di morte.** Non sono richiesti atti di eroismo, ma senso civico, umanità e prontezza. Ogni anno in Svizzera un importante numero di persone perde la vita a causa di incidenti (stradali e non), e diverse migliaia di esseri umani rimangono gravemente feriti. In molti di questi casi, la tempestività dei soccorsi fa la differenza tra la vita e la morte. L'omissione di soccorso non è solo un reato: significa intaccare il principio di solidarietà che sostiene la nostra comunità.

Perché, in fondo, basta poco per salvare una vita: a volte, semplicemente non girarsi dall'altra parte e comporre un numero di telefono (Polizia 117/Ambulanza 144).



Foto: Rescue Media

TI-Dental Service SA

TI Dental Service SA è specializzata nella fornitura di attrezzature e soluzioni innovative per studi dentistici in Ticino. Offre un servizio tecnico qualificato e rappresenta marchi leader nel settore dentale. Grazie alla sua presenza locale, garantisce supporto rapido e consulenze personalizzate per migliorare l'efficienza e l'ergonomia degli studi odontoiatrici.

Ti-Dental Service SA

Via cantonale 45
6928 Manno
T. 091 600 12 80
www.tidental-service.ch
info@tidental-service.ch



Dental Pro SA

Via cantonale 45
6928 Manno
T. 091 600 12 82
www.dentalpro.ch
info@dentalpro.ch

Dental Pro SA

Dental Pro SA è un'azienda leader in Ticino nella fornitura di prodotti di consumo per studi dentistici. Offre una vasta gamma di materiali e dispositivi di alta qualità, insieme a consulenze personalizzate, per garantire un servizio efficiente e professionale. La sua esperienza pluriennale assicura soluzioni su misura per le esigenze degli operatori odontoiatrici.



Telefonia mobile - GSM

Telefonia satellitare

Swisscom blue TV

Internet

Ricetrasmittenti - Pager

Allarmi scasso

e fuoco omologati

Sorveglianza video

Automatismi

**Richiedeteci le nostre
offerte speciali**

6514 Sementina - Via Pobbia 14

www.telecomsecurity.ch

tel. 091/857 68 55

telecom_security@bluewin.ch

AIM Smart Community

I proprietari e gli amministratori di immobili da reddito, dotati di un impianto fotovoltaico, hanno ora la possibilità di ottimizzare l'auto-consumo. A disposizione di tutti il servizio personalizzato per amministrare il raggruppamento di consumo proprio (RCP, RCPV e CEL). Le AIM erogano questo servizio che permette di misurare e definire i consumi fotovoltaici e quelli dalla rete elettrica per ogni unità abitativa e di allestire ed emettere i rendiconti periodici di fatturazione. Contattateci!

Supporto nella definizione delle tariffe di fornitura e attivazione del sistema di fatturazione.

Elaborazione periodica delle fatture di consumo e invio dei conteggi.

Procedura di incasso e rimborso a favore del proprietario dell'immobile.

Contatori ufficiali AIM e taratura periodica.

AIM

Aziende Industriali Mendrisio

via Municipio 13
6850 Mendrisio

Servizio clienti
T 058 688 38 00
lunedì-venerdì
08:30-11:30
14:00-17:00

info@aim.mendrisio.ch
aim.mendrisio.ch



Fosca Corti
Soccorritrice volontaria
Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

“Ma chi te lo fa fare”

La testimonianza di Fosca, Soccorritrice volontaria al SAM. Fin dai primi turni, ha scoperto un nuovo modo di sentirsi utile e presente. L'attività, pur richiedendo impegno e disponibilità, rappresenta per lei una preziosa occasione di crescita personale, condivisione e connessione con gli altri.

Ho 33 anni e da due sono soccorritrice volontaria in ambulanza. Nella vita sono disegnatrice del genio civile. Si tratta di un lavoro piuttosto statico: passo gran parte del tempo in ufficio, accanto agli stessi colleghi, con poche occasioni di interazione al di fuori della cerchia professionale.

Qualche anno fa mi trovavo in una posizione lavorativa in cui avevo molto tempo libero, e proprio in quel periodo ho iniziato a sentire il bisogno di un maggior contatto con le persone. Ho avvertito dunque il desiderio di mettermi in gioco in un ambito completamente nuovo. Così ho deciso di frequentare il corso per diventare soccorritrice volontaria con il SAM. Il percorso è durato sei mesi, seguiti da altri sei di pratica, durante i quali ho iniziato subito a fare le prime uscite in ambulanza. Ovviamente in equipaggio si è sempre affiancati da dei professionisti. **Non era la mia prima esperienza di volontariato, da qualche anno faccio parte di un'associazione, che si occupa della distribuzione di pasti alle famiglie con bambini con ricoveri a medio lungo termine in ospedale o lunghe terapie.** Tuttavia, l'esperienza in ambulanza richiede un impegno maggiore, sia in termini di tempo che di responsabilità, anche solo per mantenere la qualifica attiva. Quest'anno sono stata anche coinvolta come volontaria negli esami finali del progetto DIAS: infermieri che intendono diventare soccorritori professionisti. Il mio ruolo era di sup-

porto, simulando l'equipaggio durante le prove pratiche. È interessante osservare come, anche in situazioni simulate, emerga chiaramente l'importanza del lavoro di squadra e di una buona comunicazione tra professionisti e volontari.

Ricordo perfettamente il mio primo intervento: un paziente colpito da ictus. L'uomo, visibilmente agitato, cercava di sdrammatizzare chiacchierando molto. **A un certo punto mi disse: “È la prima volta che salgo su un'ambulanza”, e io, con un sorriso, risposi: “Anche per me”.** Fu un momento simpatico e di contatto umano autentico, che mi ha fatto capire quanto sia importante anche solo esserci, parlare, ascoltare.

Ci capita spesso, soprattutto con gli anziani, di ricevere offerte per un caffè o semplicemente un bicchiere d'acqua. È il loro modo di ringraziare, ma anche un segno evidente del bisogno di relazione.

Ci sono interventi bizzarri nei quali fortunatamente si può ridere e scherzare con il paziente, ma naturalmente, ci sono anche interventi più complessi, dove la componente emotiva è forte. Finora non ho mai avuto bisogno di un supporto psicologico, ma ho imparato a gestire le emozioni e a mantenere una certa lucidità. Quando sono in ambulanza, cerco di essere il più possibile presente. È quasi terapeutico: riesco a staccare da tutto il resto.

Mi piace molto anche il rapporto con i colleghi e gli altri volontari: si crea un senso di “cuginanza”, una complicità che nasce anche dall'affrontare insieme situazioni difficili o semplicemente insolite. **Spesso i miei amici mi chiedono: “Ma chi te lo fa fare?”, soprattutto quando faccio i turni di notte.** Tuttavia, percepisco anche molta ammirazione. Hanno capito che questo impegno mi fa stare bene, anche se a volte significa

vederli un po' meno.

Nel corso degli ultimi due anni ho vissuto un percorso intenso, contraddistinto da una molteplicità di emozioni, dalla paura alla gioia, che mi ha profondamente arricchita, sia dal punto di vista personale che nella gestione della quotidianità.



Diventa donatore

Un aiuto per la tua regione, un vantaggio per te.

In caso di richiesta di un'ambulanza, non tutti sanno che al paziente viene rimborsata solo la metà delle spese sostenute. L'altra metà risulterà a suo carico se non ha preventivamente sottoscritto un'assicurazione complementare oppure è donatore del Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto.

Diventa donatore, sostieni il SAM a sviluppare progetti sanitari nella regione e beneficia di questo vantaggio:

Fr. 40.- per persone singole
Fr. 70.- per famiglie

Maggiori informazioni e metodi di pagamento su www.sam-mend.ch/donazione

Aurora,
29 agosto,
16:36

**Dal primo momento,
per ogni momento.**

Dona ora con TWINT!



Scansiona il codice QR
con l'app TWINT



Conferma importo e
donazione



Trent'anni

Ticino Soccorso 144

Telesoccorso della Svizzera Italiana

3 di 4

Il Telesoccorso è un sistema di collegamento telefonico per chiamate di emergenza alla Centrale Ticino Soccorso 144, in funzione 24 ore su 24. Premendo un pulsante portato al braccio, permette di comunicare in viva voce con la Centrale, in autonomia e sicurezza.

Premi il pulsante in caso di:

- Malessere
 - Caduta
 - Incidente domestico
 - Insicurezza
- L'operatore consiglia e rassicura l'utente, prende contatto con una persona di sua fiducia, il medico o l'autoambulanza e organizza il soccorso appropriato.



TELESOCOCCORSO
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Con il generoso sostegno di:

In collaborazione con:
144
Ticino Soccorso

Da 30 anni al vostro ascolto: dal 1 giugno 1995 è operativa la Centrale di Allarme e Coordinamento Sanitario Ticino Soccorso 144, alla quale sono indirizzate tutte le urgenze a carattere sanitario per il Canton Ticino e la regione della Moesa.

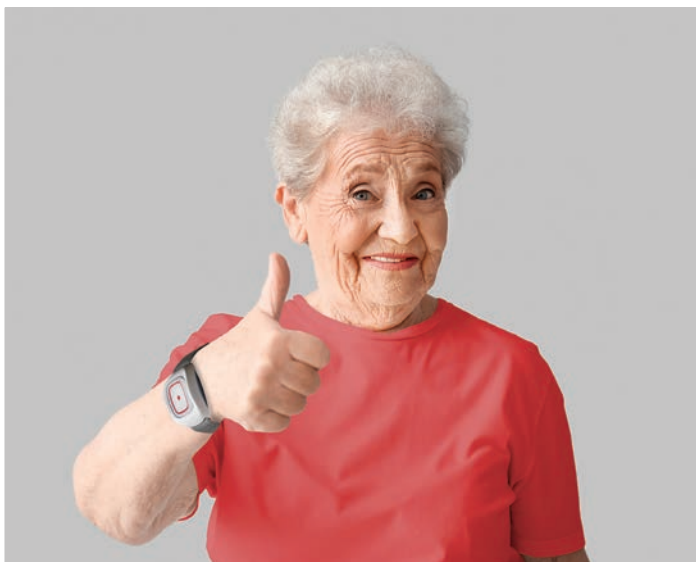
Per maggiori informazioni visita il sito: www.fctsa.ch



mendrisio.admiral.ch

THE ART OF GAMING

CASINO
ADMIRAL
MENDRISIO



La sicurezza a portata di mano

Il servizio di Telesoccorso è un sistema di allarme che consente di condurre in sicurezza una vita autonoma. In caso di bisogno basta premere il pulsante per parlare con la Centrale d'allarme 144, l'operatore prenderà immediatamente contatto con una persona di fiducia, un medico o un'ambulanza.



Associazione Ticinese
Terza Età
www.atte.ch
telesoccorso@atte.ch
Tel. 091 850 05 53



TELESOCORSO
DELLA SVIZZERA ITALIANA

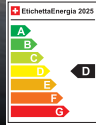


NEW TOYOTA COROLLA CROSS

Lo spazio di un SUV.
La qualità di una Toyota Corolla.

Corolla Cross 2.0 Hybrid AWD GR SPORT, 132 kW/180 CV, cons. Ø 5.3 l/100 km, CO₂ 121 g/km, eff. en. D, 10 anni di garanzia attivata dal servizio e Assistenza o 185.000 km dalla 1^a immatricolazione per tutti i veicoli Toyota (vale il primo criterio raggiunto). Trovate informazioni dettagliate nelle condizioni di garanzia su toyota.ch.

4x4 HYBRID | 10 ANNI DI GARANZIA



BONFANTI
MENDRISIO



INQUADRA IL QR CODE PER ACCEDERE AL NOSTRO SITO WEB



UFFICI
Via Lavazzari 18
CH-6850 Mendrisio

UNITÀ DI RICERCA CLINICA
Via F.A. Giorgioli 14
CH-6864 Arzo

CROSS ALLIANCE®
Contract Research Organisation for Scientific Services

RVA | Broker internazionale di assicurazioni

www.rvasa.ch | Lugano | Bellinzona | Ginevra
Mendrisio | Via Franscini 10 | 091 260 02 50

Andrea Zanotta | 079 621 79 12
andrea.zanotta@rvasa.ch

Renzo Zanotta | 079 337 24 13
renzo.zanotta@rvasa.ch

Fabio Mock | 076 341 36 56
fabio.mock@rvasa.ch

Electric is ON.



MERBAG

Mercedes-Benz Automobili SA vicino a lei:
Vezia · Via Kosciuszko 1 · T 091 986 45 65 · merbag.ch/vezia

